

IL CASO Nel 2015 la sezione Camogli e Levante ligure ha avuto un centinaio di adesioni, quest'anno (al momento) solo trenta

Enpa in affanno: si cercano soci

Il grido d'allarme di Patrizia Bandettini di Poggio, la presidente: «Tante cose da affrontare e disponibilità economica limitata»

RECCO (cpm) La tutela degli animali del nostro territorio è ragione di vita per la Sezione Camogli e Levante ligure dell'Ente Nazionale Protezione Animali, compagine che ha sede a Recco. Venerdì 5 febbraio si è svolta una «cena a quattro zampe» presso il ristorante Alfredo: il locale ha donato al gruppo il 50 per cento dell'incasso, circa 900 euro. «Questi soldi - spiega Patrizia Bandettini di Poggio, presidente Enpa Sezione Camogli e Levante ligure -, saranno usati per la sterilizzazione di due cani e per l'acquisto di medicinali che serviranno ad altri due amici a quattro zampe molto malati. Tre anni fa abbiamo avviato un progetto contro il randagismo: destiniamo la maggior parte dei nostri fondi alla donazione di cibo e farmaci per animali alle persone meno abbienti che, senza aiuti, non potrebbero mantenerli, un'even-

tualità che porterebbe all'aumento dei nostri cari "pelosi" abbandonati o sistemati nei rifugi. Ci occupiamo, inoltre, di sterilizzazioni di colonie feline di randagi. Nel 2015, grazie al nostro intervento, sono stati adottati ottanta gatti, una gallina, due oche, sedici quaglie cinesi, svariati conigli e furetti e, nonostante l'assenza di rifugi, una decina di cani». L'attività del gruppo, però, è soggetta a numerose difficoltà. «Tanti Comuni del Levante non ottemperano alla legge regionale del 2000 in materia di tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo - prosegue Bandettini di Poggio - e spesso non recepiscono le ordinanze del Ministero della Salute. Questo è un problema, siamo una Onlus formata da volontari e abbiamo una disponibilità economica sempre più limitata, fenomeno dovuto principalmente alla costante



LA CENA A QUATTRO ZAMPE a favore dell'Enpa di Camogli e Levante ligure. Alcuni volontari del consiglio direttivo del gruppo

diminuzione dei soci a causa della loro anzianità e della crisi economica. Nel 2015 abbiamo avuto 100 soci, un numero in-

feriore rispetto al 2014, e quest'anno, anche se siamo appena a febbraio, ne contiamo solo una trentina. Si va verso una

riduzione dei nostri servizi: tiriamo avanti con l'autotassazione dei membri del consiglio direttivo ma urgono altre soluzioni. Sono raggiungibile tramite il numero 346/3584584: chi ama gli animali mi contatti per entrare come socio nella nostra speciale famiglia».